



Comune di Bologna



istituzionebibliotechebologna

Biblioteca

Lame-Cesare Malservisi

“Educare per educarci
al rispetto di sé e dell'altro:
un cammino continuo
e sempre nuovo”

a cura di Miriam Ridolfi

In collaborazione con le biblioteche
Casa di Khaoula e Corticella

Febbraio
2020

Siamo tutti unici e irripetibili, dunque diversi: la diversità è la Vita

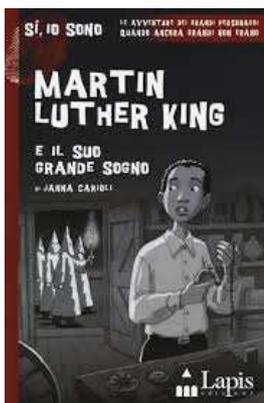
DIVERSI

“**DIVERSI**” è il titolo dell’ultimo libro di Gian Antonio Stella (Solferino ed. 2019), la lunga battaglia dei disabili per cambiare la storia. E’ una storia di orrori, di crimini, di errori scientifici, di incubi religiosi fino alla catastrofica illusione di perfezionare l’uomo e al genocidio degli “esseri inutili”. I Diversi hanno resistito come meglio hanno potuto all’odio e al disprezzo riuscendo, almeno un po’, a cambiare il mondo: dal nano buttato in alto nella pubblica piazza, spettacolo per lo sgomento dei presenti, e all’ultimo istante, giusto prima che si sfracellasse al suolo, raccolto in una bacinella dal “gigante” che lo aveva lanciato, a **STEPHEN HAWKING**, l’astrofisico che poteva solo muovere la palpebra destra, ma continuò a fare conferenze e a “rinnovare fino all’ultimo la prenotazione per un volo nello spazio”.



RICOMINCIARE DAI BAMBINI

Anche a questo proposito dovremmo imparare dalla spontaneità dei bambini che, prima di essere ammaestrati da noi, sanno guardare con curiosità per nulla morbosa e subito si prestano ad aiutare con spontaneità. Plaudo al bel libro di Janna Carioli nella collana “Le avventure dei grandi personaggi, quando ancora grandi non erano” **Martin Luther King e il suo grande sogno** (Lapis ed. 2019). Martin combatte per la sua emancipazione aiutando un coetaneo ingiustamente accusato di furto e per avere una vita più degna non solo per sé ma anche per gli altri, capendo che non si può essere **INDIFFERENTI**, o come ci ha ricordato Liliana Segre al Parlamento Europeo, invitando almeno i bambini a volare sopra i cerchi del filo spinato, come la farfalla gialla, disegnata da una bambina nel Campo di concentramento di Terezin.



“Pensa per te, non ti immischiare, sii il/la più bravo/a” continuo paragone e poca solidarietà” sono in gran parte le modalità della nostra educazione, ispirata alla paura che può sconfiggersi solo con la condivisione di una scuola e di un

ambiente BENE COMUNE.

GLI EBREI VIVONO NELLA TESTA DEI NAZISTI

Tratto dal romanzo di Christine Leunens “**Come semi d’autunno**”(Meridiano zero 2006) **Jojo Rabbit** è un film (Germania 2019) dove la fantasia riesce a raccontare la realtà o dove la fiaba si dimostra un veicolo efficace per spiegare le traversie dei sentimenti. Nel film Hitler è il modello attraverso cui il regime tenta di compattare i giovani in squadre giovanili e Jojo, ragazzino di dieci anni, vive di questo, identificandosi col suo Fuhrer. Tra i molti episodi, un giorno, improvvisamente scopre che dietro una parete, nel sottotetto della sua casa, sua madre, Rosie, sta tentando di salvare Elsa, una ragazzina ebrea di sedici anni. Jojo, che si sente tradito anche da sua madre, chiede ad Elsa di descrivergli il nemico: vuol sapere tutto degli ebrei per combatterli meglio e sconfiggerli. Elsa per tutta risposta disegna il ritratto di Jojo. “Ti ho chiesto dove vivono gli ebrei e tu disegni la mia testa?” “E’ lì che vivono” risponde Elsa.



Far uscire i “volenterosi carnefici di Hitler” dalla loro convinzione è difficile, ma possibile se si apre un pertugio nella testa di chi è convinto sostenitore dell’orrore.

DALL’ANTIGIUDAISMO CRISTIANO ALL’ANTISEMITISMO TEDESCO DELL’OTTOCENTO

Nel 1922, a Vienna, Hugo Bettauer, autore ebreo di successo, impegnato nelle battaglie civili per la libertà sessuale, ucciso nel marzo 1925 da un giovane nazista, scrive il racconto “**La città senza ebrei, un romanzo del dopodomani**”(ora pubblicato da Donzelli con la presentazione di Marino Freschi con la sua “gioiosa apocalisse”): si tratta della ricerca del CAPRIO ESPIATORIO: se gli austriaci si erano improvvisamente ritrovati poveri, se erano disoccupati, se erano stati umiliati nei trattati di pace dopo la sconfitta nella prima guerra mondiale, era colpa degli ebrei: sarebbe bastato cacciarli per un po’ dalla capitale e la città alimentata da un odio crescente si sarebbe tranquillizzata. In un clima di esasperata intolleranza xenofoba, il Parlamento promulga un editto per espellere tutti gli ebrei dall’Austria. Tutto entra immediatamente in crisi: le banche, le industrie, le boutique, i teatri e i caffè chiudono. Toccato il fondo della grettezza e dello squallore, gli autoctoni si ricredono e gli ebrei vengono richiamati a furor di popolo. Il racconto termina con l’apoteosi del ritorno, in una festosa cornice di riconciliazione.



La realtà di lì a poco sarebbe stata ben diversa superando i toni grotteschi della satira di Bettauer con la sua “gioiosa apocalisse”.

STORIE RESTITUITE. I DOCUMENTI DELLA REQUISIZIONE DEI BENI DEGLI EBREI

DALL'ARCHIVIO DI INTESA SAN PAOLO. Milano, Gallerie d'Italia, piazza della scala 6, mostra aperta fino al 23 febbraio 2020.

L'Ente gestione e liquidazione immobiliare- Egeliha ha svolto un compito sostanziale nella discriminazione e persecuzione degli ebrei, avviata con i provvedimenti razzisti del 1938 e proseguita fino alla caduta della Repubblica sociale e alla Liberazione. Queste ingiustizie e sopraffazioni a carico degli ebrei italiani sono avvenute

nell'ombra, al riparo da occhi indiscreti, con la copertura dei funzionari di stato, nell'INDIFFERENZA dell'opinione pubblica: i cittadini ebrei del nostro paese sono stati spogliati dei loro beni, costretti all'esilio o all'indigenza e da ultimo privati della vita stessa, dopo essere stati esclusi dalle scuole e da tutti i lavori statali.

Nella mostra c'è il racconto di 6 storie esemplari, ma l'archivio consta di 1500 fascicoli **nominativi**. Questa violenza economica è una rimozione, nella rimozione più generale. C'è qualcosa di particolarmente scomodo e vergognoso per lo Stato e per i suoi funzionari e impiegati, gente normale, non particolarmente perversa.

Gli Archivi chiusi per anni, almeno 30 anni anche in tutto il secondo dopoguerra, sono intollerabili in democrazia. I silenzi dei deportati, dei torturati, degli emarginati sono comprensibili, quelli per senso di colpa sono invece intollerabili, perché senza ammissione di colpa non può esserci Verità e Giustizia.

Penso alla differenza che ha fatto in educazione per un/a bambino/a essere in una famiglia che ospitava o aiutava gli ebrei e i perseguitati, rispetto a quella che invece denunciava cioè “faceva la spia”. Nel mezzo c'erano i più che non scelsero da che parte stare per **ignoranza e per paura che si trasformò in indifferenza.**



Serie Bianca Feltrinelli

**PAOLA DEFFENDI
CLAUDIO REGENI
GIULIO
FA COSE
CON ALESSANDRA BALLERINI**



Credo che chiunque abbia a cuore la "crescita" dei bambini e dei giovani debba leggere il libro di Paola Deffendi, Claudio Regeni, **Giulio fa cose**, Feltrinelli, 2020, a cui va tutta la nostra incondizionata solidarietà.

Le storie di Miriam – una al mese dal 2002 - sono online a questo indirizzo:
<http://www.bibliotechebologna.it/articoli/58692/id/58716>

Miriam raccoglie impressioni, suggerimenti e stimoli per le sue “storie” nella Biblioteca Lame-Malservisi, che è un BENE COMUNE del Quartiere e della città di Bologna, dove ha trovato senso la sua partecipazione.

"Un bambino va da un vecchio saggio a domandare come mai ci sono uomini buoni e gentili e ce ne sono altri cattivi e rabbiosi. Il vecchio saggio risponde che dentro ognuno di noi ci sono due lupi sempre in lotta tra di loro: uno è il lupo della bontà e della gentilezza, l'altro è il lupo della rabbia e della vendetta."Ma se sono sempre in lotta tra di loro chi dei due vince? "Quello dei due che tu alimenti meglio", risponde il vecchio saggio".

Giorgio (3° elementare) mi ha chiesto cosa significa **“Fare la propria parte”** ho risposto con questa “piccola storia”. Tutti gli animali, anche il leone, fuggivano dal grande incendio scoppiato nella foresta. Incrociando un uccellino che andava verso la foresta, il leone pensò di dissuaderlo e lo derise per la piccola goccia d’acqua che l’uccellino portava nel becco. Ma l’uccellino, senza scomporsi, rispose che “stava facendo soltanto la sua parte!” Devo questa “storia” ad Anna Giannone, una “Grande-Madre” siciliana.

Sulla battigia sono spiaggiate alcune stelle marine: un bambino le raccoglie per rigettarle in mare. Un passante si ferma a guardarlo e gli dice: "Fatica inutile la tua, sai quanti milioni di stelle marine si spiaggiano ogni giorno sulle coste dei tanti oceani e mari del pianeta!".
"Ma pensa – risponde quel bambino sorridente – quanta differenza fa per questa stella marina che io la lasci qui o la ributti in mare!"

Contatti delle biblioteche: bibliotecalame@comune.bologna.it
bibliotecacasadikhaoula@comune.bologna.it
bibliotecacorticella@comune.bologna.it

La Biblioteca non è solo un servizio ma un luogo di scambio creativo e dialogo, perché ognuno faccia la sua parte per rendere più umana e solidale la nostra società.

“Ho imparato a leggere e a scrivere in biblioteca e non sui banchi di scuola”.

(Omar)

Si può telefonare al 3336963553 o scrivere a: miriamridolfi1411@gmail.com



Questo progetto ha il patrocinio del Q.re NAVILE